

Focus *Innovazione*

Il caso

La tecnologia su misura dei servizi pronta una piattaforma per il futuro

ROMA

Engineering, gruppo italiano specializzato nelle applicazioni dell'hi-tech, illustra il Manifesto del "new normal". A partire da un sistema per le smart city e oggi applicabile all'attuale contesto

Inumeri

4

AREE

Sono i punti tematici sui quali poggia il Manifesto per la costruzione del "new normal" lanciato da Engineering, società specializzata nel digitale

Prima o poi il genio sarebbe uscito dalla lampada, anche se non ci saremmo mai aspettati una pandemia come punto di discontinuità. Ormai la trasformazione digitale è dunque davvero indifferibile e chi non intraprende questo percorso, coniugando la tecnologia con la revisione di servizi e processi in un'ottica di scarico a terra, è destinato a uscire dal mercato. Questa emergenza non ci ha certo regalato tutte le soluzioni dei problemi però ci ha dimostrato che si possono risolvere, per di più abbattendo enormemente i tempi di sviluppo. E proprio da qui deve partire la costruzione della nuova normalità».

A sintetizzare così ad Affari&Finanza alcuni dei messaggi chiave del Manifesto per la costruzione del "new normal" lanciato da Engineering è Orazio Viele, chief technology officer del gruppo italiano specializzato in servizi, software e piattaforme per la trasformazione digitale. Se è vero che il mondo che abbiamo conosciuto finora è diventato in poco tempo un ricordo sbiadito, spazzando via certezze e paradigmi consolidati, è altrettanto vero che da qualche parte bisognerà pur ripartire. La vera sfida, sostengono gli esperti di Engineering, non

sarà però soltanto sistemare quanto è stato danneggiato o distrutto, e quindi ricostruire, ma anche pensare in modo differente e provare nuove idee, e dunque costruire. Un percorso doppio che, a prescindere dai settori e dalle dimensioni aziendali, non potrà che basarsi sul paradigma che in tempi di crisi ha garantito i livelli essenziali di continuità, efficacia, rapidità e resilienza: la trasformazione digitale.

LA RIPARTENZA DIGITALE

«Storicamente le crisi hanno sempre favorito una rifocalizzazione in ottica digitale e infatti la spesa nei servizi IT non si è mai arrestata dopo gli stop economici, anzi. Stiamo vivendo questo trend anche ora sia da un punto di vista tattico sia da un punto di vista strategico, con tante aziende che stanno puntando sulla creazione e sul rinforzo delle proprie capacità digitali. Noi stessi abbiamo rivisto negli ultimi anni la nostra offerta, indirizzandola verso la costruzione di piattaforme trasversali che consentono di costruire e sviluppare servizi innovativi con rapidità – spiega il cto di Engineering – Prima della crisi la trasformazione digitale era considerata una delle tante cose da fare, ora se non sei digitalizzato ti fermi». La digital transformation sconta però come concetto un difetto di ampiezza, che in tempi di incertezza non aiuta a mettere a fuoco le priorità di investimento. Ecco perché nel Manifesto del gruppo figurano in particolare quattro aree per la ripartenza, diverse ma intrecciate: la valorizzazione dei dati, fondamentale per la comprensione dei fenomeni, il digital workplace, da costruire su piattaforme cloud ibride, la realtà virtuale per abbattere distanze e limiti fisici, e la sicurezza informatica come

architrave protettiva.

LA PRESSIONE DAL BASSO

La ricetta individuata da Engineering è figlia dell'osservatorio privilegiato del gruppo, che lavora e collabora con realtà attive in settori diversi (manifattura, trasporti, viaggi, retail, finanza, energia, telecomunicazioni, sanità, PA e altri). Chi crede però che la ripartenza sarà un affare esclusivo delle aziende in termini di ripensamento di processi core, prodotti e dei servizi, avverte Viele, non ha fatto i conti con il driver più importante: «Gli utenti, i cittadini e i consumatori costringeranno sempre più gli erogatori di servizi a cambiare. Anche le aziende saranno dei driver del cambiamento e ci sarà senz'altro un condizionamento reciproco, ma saranno le persone a trascinare le tendenze verso il futuro. Ad esempio, nessuno si accontenterà più di una PA che non eroga servizi digitali ad ampio spettro perché tutti hanno capito quanto il digitale possa migliorare la qualità della vita e del lavoro». In tutto ciò, aggiunge il chief technology officer richiamando gli ecosistemi, "deve essere chiaro che da soli non si va da nessuna parte".

LA TRASFORMAZIONE "UMANA"

Non è tutto perché, come accennato da Viele in apertura, il new nor-



mal viaggerà in uno scenario inedito anche in termini di tempistiche di sviluppo. E per spiegarlo Edward Abbiati, group marketing director di Engineering, cita ad Affari&Finanza l'esempio emblematico del supporto analitico fornito nella lotta alla pandemia: «Abbiamo utilizzato una piattaforma creata due anni fa per le smart city e in pochi giorni l'abbiamo rimodulata in un contesto totalmente diverso. Questa è la vera rivoluzione: mettere assieme le tecnologie tradizionali, le nuove tecnologie e le conoscenze di business per creare una soluzione fatta su misura che valorizza la trasversalità dei dati. Questo periodo dimostra che abbiamo finora sottostimato la nostra capacità di cambiamento e che certe trasformazioni si scontrano più con problemi di mindset che tecnologici».

In ogni caso, il futuro non passerà solo dalla tecnologia perché a essere cambiate sono pure e soprattutto le persone: «La tecnologia è uno strumento per riuscire a pensare e lavorare diversamente ma il vero cambiamento avviene sempre nella testa. La scelta di far prevalere il benessere umano sul benessere economico avrà senz'altro un impatto sulle sensibilità, specialmente delle nuove generazioni, e verosimilmente velocizzerà la transizione verso la sostenibilità e la responsabilità sociale». - a.fr.

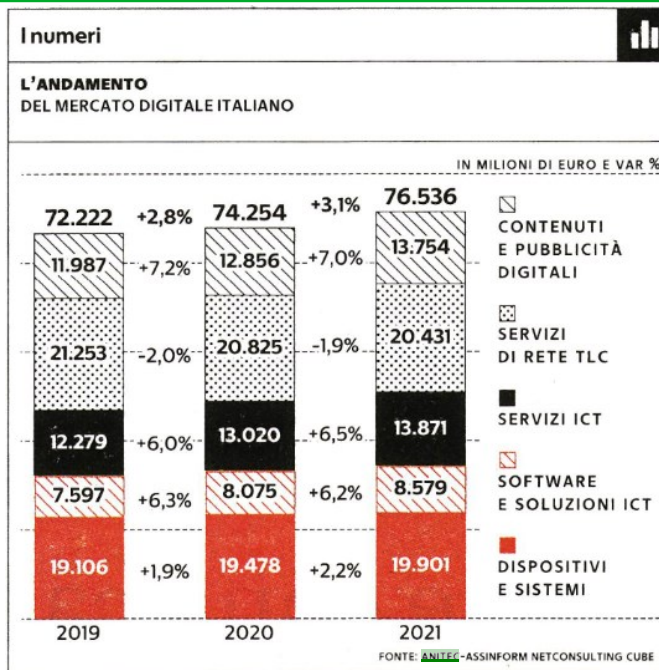
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Orazio Viele
 chief
 technology
 officer di
 Engineering



Edward Abbiati
 group
 marketing
 director di
 Engineering



1 La città intelligente è uno dei punti di partenza per il digitale diffuso

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ASSINFORM